

Festa dell'avisino 12/10/2014: discorso del Presidente

Questa è la prima volta che parlo in occasione della festa dell'avis leggendo.... ma preferisco che quello che dirò non sia in alcun modo travisato.

Ci siamo lasciati un anno fa, con l'inaugurazione della nuova sede, realizzata in parte grazie al contributo del F.N.M. che si sono accorte della validità del nostro progetto grazie a Mario Mantovani.

Abbiamo portato avanti dei progetti, quello delle 4 serate "*dentro*" organizzate con Tangram, il cui nuovo presidente, la dr. Eleonora Rancan è anche nostro direttore Sanitario; La stravis ha sfornato la prima 21 Km che verrà riproposta con gli amici di Buscate anche l'anno prossimo.

La cosa bella della Stravis non è solo la corsa, ma soprattutto come un evento, di per se semplice, possa servire a far lavorare insieme tante associazioni che vi partecipano, APDA, AIDO, MILAN CLUB, OSA, ARCONATE SERENA, TANGRAM, tutti gli amici di Buscate (l'AVIS e L'ATLETICA BUSCATESE) , tutti gli amici del PIEDE D'ORO. Tutti senza nessun interesse diretto, solo quello di esserci e di far parte di qualche cosa che non abbia dietro alcun secondo fine.

I giovani dell'Avis si sono cimentati in un concorso fotografico improntato sulla ricerca e lo sviluppo dei concetti di solidarietà intorno a noi e lo hanno presentato in occasione della "*festa delle genti*" a Casa Betania.

Con gli amici della bocciofila abbiamo condiviso una giornata insieme, sui campi da gioco al centro pensionati. E' fantastico vedere persone che rappresentano la storia dell'associazionismo arconatese trasmettere così tanto entusiasmo, senza risparmiarsi in nessuna occasione: da restare veramente senza parole.

Insomma un grande anno, importante, che ha messo alla prova la tenuta del nostro gruppo, un anno che però richiede alcune precisazioni:

Lo sappiamo tutti, soprattutto noi che ci abbiamo lavorato e creduto che quella che fin dal primo consiglio abbiamo deciso di percorrere era una strada in salita; avevamo messo in conto anche che qualcuno non sarebbe stato d'accordo, per un avisino che ha deciso di cambiare sezione, altri nuovi sono arrivati. E' banale, ma è proprio una ruota che gira ma proprio perché gira uno dei principi fondamentali che vincola ogni azione dell'AVIS è quella di restare fermamente concentrati sui nostri obiettivi statutari e di essere aperti e disponibili ad ogni tipo di collaborazione.

Voglio essere concreto! In questo anno è sorto il dubbio che AVIS fosse in qualche modo sbilanciata politicamente.

Premesso che AVIS è costituita da una pluralità di anime e che ogni anima al suo interno ha la propria testa, mi sembra proprio il caso di ribadire con fermezza che AVIS è apartitica e apolitica.

La sua diffusione sul territorio nazionale richiede ai suoi membri la disponibilità e la capacità di collaborare ed interagire con ogni tipo di amministrazione.

Come associazione non vogliamo etichette di nessun tipo; la nostra etichetta è la donazione.

Già in altre occasioni ci siamo espressi invitando i nostri iscritti alla sobrietà e alla riscoperta dei valori essenziali e necessari che devono regolamentare la vita di tutte le associazioni. Questo è un momento difficile per tutti, ma non deve far paura, anzi è l'occasione forte per abbattere finalmente ogni barriera ed ogni remora nel trovare nuove forme di collaborazione, insieme.

Già, insieme, tutte le associazioni.

Abbattendo stupidi pregiudizi, invisibili barriere, simpatie ed antipatie, togliendosi di dosso la voglia di protagonismo.

Nessuno è meglio o peggio dell'altro. Nel mondo del volontariato non c'è chi fa di più o di meno, tutti danno quello che possono. I capi non esistono, ci sono dei referenti che il destino ha messo lì, temporaneamente, ma nulla più.

Allora a tutti i nostri Avisini, a quelli che ci conoscono e ci conosceranno il nostro personale augurio è di vincere il torpore della comodità e della pappa pronta, di trovare la voglia e lo stimolo di mettersi in gioco, di perdere qualche week end, di uscire qualche sera, anche quando si è stanchi, per ritrovarsi a discutere di come trasmettere un po' di solidarietà alla gente meno fortunata, di come riempire di segni più il cartellino della nostra vita anche se, all'inizio, potrebbe essere anche difficile capirne bene il perché.

Grazie a tutti.

Carlo Torretta